

Vittorio Emanuele

Per grazia di Dio

Re di Sardegna di Cipro, e di Gerusalemme
Duca di Savoia e di Genova Principe di Piemonte

La nuova considerevole estensione che mercè le sequite politiche transazioni hanno ottenuto gli Stati Nostri di terraferma, debb'essere senza dubbio per quelli fra i Nostri Sudditi, tanto delle antiche, che delle nuove Provincie, i quali più particolarmente attendono alle speculazioni commerciali, un fondato motivo di speranza all'avvenire più certi, e più abbondanti prodotti dell'industria loro, quando la superiore Amministrazione ponga in opera tutti quei mezzi, che a così importante fine conducono. A quest'oggetto dopo d'aver date le provvidenze necessarie per comporre in buon ordine le cose della Marina, Noi abbiamo dovute rivolgere il Nostro pensiero sopra la necessità di stabilire un regolare sistema di mezzi di comunicazione tanto per acqua, che per terra fra le diverse Provincie, senza de' quali mezzi non può fiorire l'industria de' Commercianti. Esì fu singolarmente nell'attenta di esaminare, che Ci piacque di fare delle varie ramificazioni, in cui si suddivide codesta parte di pubblica Amministrazione, che abbiamo dovute riconoscere la necessità d'apportare qualche riforma al sistema finora praticato, riforma consigliata eziandio dalla riflessione della somma utilità che sarà per ridondare al Nostro Regno, servigio quando venya fatto di valersi in tempo di guerra non solo, ma eziandio nelle epoche di pace, e per il proposto oggetto dello zelo, e delle cognizioni tanto teoriche, quanto pratiche, degli Ufficiali componenti il Corpo Reale del genio. Quindi è che per le Presenti di Nostra certa scienza, Regia autorità, ed avuto il parere del Nostro Consiglio, Noi abbiamo ordinato, ed ordiniamo quanto